

# materie

..... duemila 2012 dodici .....

**Concorso di artigianato artistico e design - terza edizione**

**18-19-20-21 ottobre 2012**

**Arciconfraternita dei Bergamaschi**

**Via di Pietra, 70 – Roma**

*Materie* è lo spazio critico di una rinnovata cultura del "fare", che indaga i luoghi eterogenei dell'artigianato, del design, dell'accessorio, ambiti definiti da precise peculiarità e che nel concorso in oggetto non sono travisati e confusi come succede - purtroppo - sempre più spesso. *Materie* è l'occasione per confrontarsi con un valore da recuperare: quello della conoscenza. (Claudio Franchi)

Il concorso ha come obiettivo la promozione della cultura artigianale, intesa come processo di trasformazione dell'idea nella materia con il valore aggiunto della manualità, valorizzandone l'aspetto espressivo e narrativo, recuperando le peculiarità dei materiali di volta in volta usati: vetro, legno, ferro, ceramica, rame, marmo, ma anche stoffa, lana e cotone; e ancora cera e plastica ecc.

Il concorso è occasione di un incontro tra autori, critici e addetti del settore con l'obiettivo di esplorare il variegato mondo della creatività e dello sviluppo nella ricerca, con la mediazione decisiva dell'uso e della trasmissione di antichi saperi che si reinterpretano e si atualizzano.

Oggi più che mai è necessario un contenitore e un evento che porti sia alla promozione degli autori ma che si presenti anche come occasione privilegiata di analisi e letture al fine di un'importante trasmissione culturale di questo affascinante e sconfinato campo delle attività umane.



[www.incontrieventi.it](http://www.incontrieventi.it)

**Vincitore e finalisti a cura della Giuria Tecnica**

**Elisabetta Liddi**

**Cristian Visentin**

**Riccardo Pagnanelli**

**Marco Ripa**

**Luisa Chimenz**

**Vincitrice 3° edizione**

**Secondo classificato**

**Terzo classificato**

**Quarto classificato**

**Finalista sezione Progettazione**

**Menzioni speciali assegnate dai membri della Giuria Osservatorio**

**Chiara Raccanello**

**Marina Orlando**

**Meghan Mc Guffin – Rosanna Bassani**

**Vittoria Nargi**

**Elena Agosti responsabile Viart**

**Nadia Camandona responsabile NCE**

**Serena Ciarcià responsabile Gli Artigianauti**

**Giuseppe Vendramini responsabile Pagine Arredo**

**Autori Selezionati**

**Alessandro Pellegrini**

**Carlo Cingolani**

**Donatella Onofri**

**Elena Dos Reis**

**Eleonora Ghilardi**

**Forma** Benedetta Ferrando – Roberto Sgroi – Bottino Angela

**Giovanni Baldini**

**Marinella Inzirillo**

**Nadia Assogna**

**Nicola Russo**

**Patrizia De Vita**

**Roberta Lazzarato**

# L'ETICA DI UNA COSA

**A cura Fabrizia Ranelletti, storico e critico d'Arte**

Una "cosa", non naturalmente creata, ha in sé il costume e la consuetudine di chi l'ha prodotta.

Per questo la responsabilità individuale del quotidiano, diventa argomento corale di una società che non può altrimenti definirsi tale.

Le scelte culturali di una comunità, si misurano sul raggio di lungimiranza insito nell'osservazione e nella definizione del presente. Lo sguardo superficiale ha un tempo breve e genera cultura che dura poco, consumistica.

Una cultura usa e getta.

La riflessione sul futuro è un doveroso disegno di vita.

Lo sguardo di un artista o di un autore che applica una trasformazione creativa a una cosa, è ciò che può svelare la strada a ciechi viaggiatori erranti. L'analisi intellettuale di un artista si basa, spesso, sulla verità di concetti e dogmi che altri rifiutano, talvolta disprezzano o quantomeno non considerano. La funzione di comunicatori del sociale è devoluta e consacrata alla loro sensibilità.

L'impazzita economia patologica ha un antidoto infallibile nel genio creativo umano. La nostra Casa Comune va tutelata attraverso scelte culturali che sono alla portata di tutti, basta un minimo di conoscenza o semplicemente un'attenzione.

Ogni individuo è protagonista delle proprie azioni e le azioni senza coscienza non sono specificatamente umane. Se ogni individuo ha un'essenza, essa appare in ogni singola azione e se l'azione genera una cosa, l'essenza stessa trasla nella cosa.

La cosa, quindi, ha un'essenza.

O meglio, un'etica.

Novità di questa edizione del concorso la sezione progettazione che vede come finalista **LUISA CHIMENZ**, Architetto e dottore di ricerca in Disegno Industriale. Il prototipo presentato al concorso è "Armonia", set di piatti concepito per il pasto occidentale, innovativo nelle dimensioni e nel concept che contempla misure idonee all'adeguata presentazione scenografica delle pietanze.

Al quarto posto, nella selezione del Concorso MATERIE 2012, **MARCO RIPA**, fabbro atipico, come lui ama definirsi. L'atipicità certamente esiste nel diniego e nell'inganno della materia utilizzata, alla quale regala leggerezza, morbidezza, arrendevolezza e instabilità.

Terzo posto per **RICCARDO PAGNANELLI**, ecocompatibilità, tradizione e ricerca si uniscono nella progettazione attenta, con risultati di calda poetica intrisa di concetti e valori altamente condivisibili.

Secondo finalista è **CRISTIAN VISENTIN** che nell'essenzialità fonda il suo percorso creativo. Semplificazione formale e, nel contempo, studio attento sia del disegno che dei materiali, tale da intraprendere un rapporto lineare tra l'oggetto d'uso e l'uomo contemporaneo, in una successione compiuta di valori, colma di sottrazioni, per certi versi, quasi inevitabile.

Nelle creazioni della vincitrice **ELISABETTA LIDDI**, il garbo della composizione si innesta nelle ancore sicure della tradizione, dove, nelle delizie d'insieme e per l'arrendevolezza del contesto, sfugge, talvolta, l'importante contenuto.

Le rifiniture attente danno picchi di perfezione non altisonanti, tali da allineare concetti, metodi e soluzioni.

Il risultato è armonioso e leggero, stabile ed equilibrato in una parola... classico. Dal tempio di Apollo a Delfi i punti cardine della Bellezza classica greca: nulla in eccesso, rispetta il limite, odia la tracotanza, il più buono è il più bello.

Il tenere salda e recuperare un'estetica di base è in Elisabetta, oggi, una sorta di avanguardia artistica, dissonante dalle esclamazioni e fragori di molta Arte contemporanea.

Prendete la selezione degli autori del concorso *Materie*, cercate in ognuno l'etica e come in una "scuola" si rivelerà quel bagaglio di conoscenza utile a focalizzare la giusta e individuale coscienza critica, necessaria nelle difficili scelte della vita.

## **Materie 2012: Pensare, fare, emozionare.**

**A cura Claudio Franchi, artigiano e designer**

Juergen Teller, il romantico che ha cambiato la moda, in una recente intervista sul quotidiano "Il Corriere della Sera, rivela: *lavoro ancora con la pellicola, perciò sono bravo*. Olivier Zahra (fotografo e direttore della rivista "Purple"), nel vedere i fogli dei provini a contatto sul tavolo, fa una faccia stranita e gli dice: *Ma lavori ancora con la pellicola? E come fai? Io non potrei mai, ci metti troppo tempo a scegliere gli scatti*. Gli risponde Juergen Teller: *E' vero, io ci metto più tempo, è uno dei motivi per cui sono più bravo di te*.

Questo episodio colpisce per la verità che spesso nel nostro tempo si fa fatica ad ammettere: per saper fare ci vuole tempo, dedizione, sacrificio, studio, costante applicazione. Aspetti, tutti questi, che vengono invece presi come una noiosa e scomoda prassi da superare a piè pari. Ancora una volta il concorso *Materie* si sofferma sulle condizioni di una filosofia della cultura del sapere artigianale interessata da una costante e vivace dialettica: da ogni dove si solleva la necessità di tornare alla manualità, mentre pochi sono veramente convinti che ciò debba passare per la strada più sofferta della concezione *slow* dell'apprendere. Eppure il nostro tempo è caratterizzato dal bisogno concreto di ricercare negli oggetti un sostegno a chi dovrebbe fruirne: la ricerca dell'identità e la conseguente funzione comunicativa.

In sunto, non solo non è sufficiente fare un oggetto bello e ben fatto (e già questo non è facile), ma questo oggetto deve risultare come il lavoro di una riflessione dell'individuo su se stesso e sulle sue aspirazioni, le sue passioni, i suoi valori. *Gli oggetti oggi - fa notare Fabris - servono a comunicare a se stessi un'identità prima ancora che ostentare agli altri un'appartenenza a una classe sociale*.

Non possiamo, inoltre, non tener conto che viviamo in un'epoca caratterizzata dalla saturazione dei mercati di ogni genere di merci e ciò ha generato una crescente domanda di differenziazione da parte del consumo.

Ecco che in questo delicato equilibrio si gioca una partita non facile: realizzare la qualità, trasmettere sensazioni ed emozioni, produrre merci che non si sovrappongano ad altre merci prive di senso.

Nella giuria di *Materie* non si fa solo un'accorta selezione dei lavori proposti in concorso, si discute sul senso e sul valore delle idee, sulla reale capacità degli autori di aver colto i significati variegati del nostro tempo e di averne saputo trasferire i messaggi. Se c'è una verità scomoda da ammettere è sapersi prendere la responsabilità di guardare oltre la cortina della superficie dei colori e delle forme per restituire alle nostre vite la capacità spesso sopita di sognare.

Così il vincitore dell'edizione 2012 di *Materie* sembra incarnare questo spirito: Elisabetta Liddi si confronta con la rilettura di un classico al quale restituisce una nuova vita. La sedia di Liddi non è la malinconica rivisitazione di un nostalgico passato, ma la conferma del rispetto di una storia di successo che può essere recuperata e restituita a nuova vita. Qualcuno avrà da obiettare che in questo esercizio non c'è nulla d'innovativo. Sarà sufficiente fare riferimento ad uno dei più grandi personaggi della scena dell'arte contemporanea, Tomas Maldonado, che invita a diffidare di chi si illude di proporre qualcosa di originale, poiché in realtà tutto ciò che si progetta oggi altri non è che la rielaborazione di ciò che è stato già realizzato.

### **Menzione speciale**

**Nadia Camandona** responsabile **Nadia Camandona Editore**  
**'Caffè in collina' - MARINA ORLANDO**

L'opera di Marina Orlando è apprezzabile non solo per le sue qualità tecniche ed estetiche ma ci invita, con la sua sottile ironia, a cogliere negli oggetti di uso comune le loro implicazioni nei nostri gesti, ormai scontati, del vivere quotidiano. Dalla collina ci adocchiano dunque, tra il serio e il faceto, tazzine da caffè di dimensioni diverse che ci tentano per un momento di pausa che può essere vissuto e condiviso attraverso la capacità evocativa dell'oggetto.

Il gesto dell'avvicinarsi alla tazzina non è più un automatismo dettato dall'abitudine o da un consueto rituale, ma diviene partecipazione giocosa intorno all'immaginario che ne scaturisce dalle forme e dal messaggio che ognuno carica su di esse.

Il classico set di tazzine da caffè e zuccheriera è rielaborato in maniera per nulla scontata o banale.

### **Menzione speciale**

**Elena Agosti** responsabile **Viart**  
**'... e tulipani' - CHIARA RACCANELLO**

Per l'originalità e la creatività artigianale, frutto di un percorso di ricerca stilistica che ha portato Chiara Raccanello ad uno stile facilmente riconoscibile ma mai banale o ripetitivo. L'opera finita rivela l'intervento della mano esperta, sia nella definizione della forma che nel decoro, portando alla realizzazione di soli pezzi unici.

### **Menzione speciale**

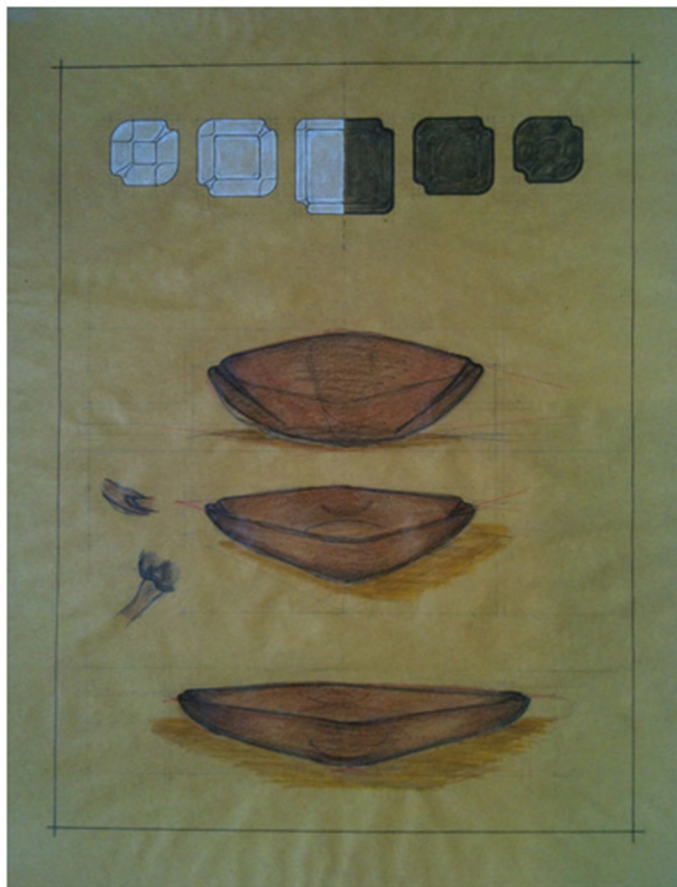
**Giuseppe Vendramini** responsabile **Pagine Arredo**  
**'Nettuno e Vulcano' - VITTORIA NARGI**

Una composizione assolutamente d'impatto quella di Vittoria, un oggetto che si adatta benissimo a vari tipi d'ambiente, interni o esterni che siano. La grande manualità dell'artista è più che evidente e si riscontra sia nella decorazione dei vasi dalle molteplici facce, sia nella "esile" struttura in ferro che li sostiene, "sculpita" diversamente per ciascun vaso, evidentemente per ricordare le fiamme di *Vulcano* e le correnti di *Nettuno*.

### **Menzione speciale**

**Serena Ciarcià Fashion designer e Fondatrice de Gli Artigianauti  
'Princess Dress' - MEGHAN M<sup>C</sup>GUFFIN e ROSANNA BASSANI**

La Menzione Speciale per la categoria Moda va a Princess Dress di Rosanna Bassani e Meghan M<sup>C</sup>Guffin. Per l'attenzione riservata alla scelta di filati naturali (cotone, lana e seta) che rappresenta non solo vantaggio per la vestibilità del capo, il quale si presenterà vaporoso, gradevole al tatto e con mano soffice, ma è anche segno di sensibilità e rispetto ai temi ambientali. Per lo studio della modelleria realizzata e per l'abilità manifatturiera dimostrata nei tagli, nella costruzione e assemblaggio sartoriale del capo realizzato. Ammirabile la lavorazione di feltratura manuale ad acqua. Ottimo il metodo di applicazione per la decorazione dell'orlo. Per l'attento studio stilistico, il cui mood richiama alle atmosfere celtiche dell'Irlanda, conferendo alla creazione finale gusto tradizionale e fiabesco al contempo. Il duo, composto da Rosanna Bassani e Meghan McGuffin, ha dimostrato professionalità e cospicue capacità stilistiche-sartoriali nell'opera candidata *Princess Dress*. L'abito risulta fresco e gioioso; quasi impalpabile, emana una sensazione di leggerezza grazie alla scelta dei materiali utilizzati. Il tulle dona ampiezza e dinamicità al sottogonna; le decorazioni realizzate artigianalmente risultano divertenti e femminili; la gamma cromatica basata sulle nuance del bianco rende l'abito adatto a cerimonie e party estivi. Elementi questi tutti particolarmente adatti ad una vestibilità da bimba.



Autore: Luisa Chimenz

Titolo: *Armonia*

Anno: 2012

Tipologia: *set di piatti*

Mail: [luisachimenz@gmail.com](mailto:luisachimenz@gmail.com)